

IL REPORT CISL Saldo negativo (-500) tra aziende nuove e cessate. Ma il manifatturiero tiene ancora

IL SEGRETARIO Dorio, come Finco, invoca nuovi interventi sulla fiscalità e sulle politiche industriali

«Meno tasse e molto più credito»

La voglia di fare impresa nel padovano continua ad essere alta, anche se nella prima metà di quest'anno il saldo fra imprese iscritte e cessate risulta negativo per quasi 500 unità (-486). Indicatori positivi, sempre per questo avvio di 2016, arrivano un po' a sorpresa dal fronte del mercato del lavoro nell'industria: +0,7% di crescita come indice occupazionale su base annua, con dati positivi sia per la manifattura (+0,5%), sia per le costruzioni (+1,9%). Per Sabrina Dorio, segretaria generale della Cisl Padova Rovigo, «finalmente ci sono piccoli ma positivi segnali sul fronte occupazionale nell'industria, ma non dobbiamo assolutamente cantar vittoria perché non è ancora tempo di facili entusiasmi. Servono azioni incisive e coordinate in un patto sociale per lo sviluppo e il lavoro. Per lo sviluppo sono necessari interventi mirati a rilanciare in tutti i settori gli investimenti, insieme a una riduzione della tassazione per i lavoratori e per le imprese che puntano ad assumere i giovani oltre a progetti mirati per gli over 50. Solo in questo modo si può pensare di dare un futuro alle nuove generazioni e far crescere la domanda interna che negli ultimi anni è costantemente in calo».

Padova si conferma al primo posto in Veneto per numero di imprese operative: al 30 giugno 2016 sono 88.779 unità, con 3.117 nuove iscritte e 3.603 cessate fra gennaio e giugno. Considerando solo le imprese dell'industria e del terziario le imprese sono 76.368 ed anche qui il saldo fra iscritte (2.852) e cessate (3.140) risulta negativo per -288 unità pari a un -0,5 come tasso di crescita. «Queste variazioni risentono molto del forte calo delle imprese agricole, del commercio e delle costruzioni - spiega Dorio - perché se si considera solo il settore dell'industria e del terziario la flessione è ben più contenuta. Ciò dimostra la forte propensione manifatturiera dell'economia locale, che dovrà però puntare sempre più sulla spinta dell'innovazione di prodotto per continuare a competere sui mercati nazionali e internazionali come già sta facendo.



SEGRETARIO
Sabrina Dorio
guida la Cisl
padovana

In questo senso gli ultimi indicatori sul traino dell'export sono molto incoraggianti».

Dorio riprende inoltre le dichiarazioni del presidente di Confindustria Padova Massimo Finco in merito alla necessità di ridurre le tasse che gravano su imprese e lavoro e all'urgenza di un serio progetto di politica industriale. «Condivido le sollecitazioni del presidente Finco: servono incisivi interventi di politica fiscale e di apertura del sistema del credito. In attesa che il governo dia segni di vita sulle politiche industriali siamo sempre convinti che una parte di lavoro vada fatta sul territorio. Servono investi-

menti pubblici in infrastrutture e progetti di rigenerazione urbana per dare ossigeno e fiducia alle imprese edili e manifatturiere. Noi siamo pronti a lavorare per le politiche di sviluppo e anche Confindustria si è già espressa positivamente, così come siamo certi dell'impegno delle altre associazioni di categoria e della Camera di Commercio che da sempre a Padova si sono spese per gli investimenti a favore della crescita e del lavoro. Ora attendiamo un segnale chiaro dalla politica, perché queste partite si giocano solo facendo squadra e la gente è stanca di sentire proclami».